

CNA Benessere e Sanità Emilia Romagna evidenzia il comunicato stampa delle confederazioni nazionali a proposito del SISTRI; le imprese avviano azioni legali per recuperare i contributi versati.

CNA, Confartigianato, Casartigiani, Confesercenti annunciano l'avvio di azioni legali per recuperare i contributi versati dagli imprenditori nel biennio 2010-2011 per il funzionamento del Sistri (il sistema telematico per la tracciabilità dei rifiuti pericolosi) che non è mai diventato operativo.

Negli ultimi due anni 325.470 imprenditori italiani hanno speso 70 milioni di euro per iscriversi, acquistare oltre 500mila chiavette usb e quasi 90mila black box. Risultato: il Sistri non è mai partito.

Abbiamo sempre denunciato - sottolineano CNA, Confartigianato, Casartigiani, Confesercenti - le inefficienze e gli inutili costi del Sistri per le imprese chiamate ad attuarlo. Chiediamo una revisione profonda e strutturale del sistema, per semplificare il quadro normativo e le procedure e rendere il Sistri uno strumento di semplice utilizzo, realmente efficace per contrastare le ecomafie e fondato su criteri di trasparenza ed efficienza. In attesa che il sistema possa davvero funzionare - sostengono le Confederazioni - intraprenderemo le azioni legali necessarie nei confronti del Ministero dell'Ambiente per restituire alle nostre imprese risorse che sono quanto mai importanti in questo momento di grave crisi.